

URBACT è un Programma europeo di promozione e scambio in materia di sviluppo urbano sostenibile. Permette alle città di lavorare insieme per sviluppare soluzioni alle principali sfide urbane, ribadendo il ruolo chiave che svolgono nell'affrontare le sfide sempre più complesse della società. Consente di sviluppare soluzioni pragmatiche nuove e sostenibili che integrino le dimensioni economiche, sociali e ambientali. Consente alle città di condividere gli insegnamenti e le buone pratiche con tutte le professionalità coinvolte nella politica urbana in tutta Europa. URBACT II coinvolge 300 città di 29 Paesi e più di 6,000 partecipanti attivi. URBACT è co-finanziato dall'Unione Europea (Fondi Europei per Lo Sviluppo Regionale).

Contatti Gruppo di Supporto Locale

Consorzio Antico Borgo Orefici
info@borgorefici.it

Consorzio Antiche Botteghe Tessili
info@antichebotteghe.it

S.I. Re. Na. città storica S.C.p.A.
info@sirena.na.it

**Università degli Studi di Napoli Federico II
Facoltà di Architettura**
Prof.ssa Roberta AMIRANTE
roamiran@unina.it
Prof. Riccardo FLORIO
riccardo.florio@unina.it

**Soprintendenza per i Beni Architettonici,
Paesaggistici, Storici, Artistici ed
Etnoantropologici per Napoli e Provincia.**
sbapsae-na@beniculturali.it

Terminal Napoli S.p.A.
info@terminalnapoli.it

**Comune di Napoli:
Servizio Valorizzazione della città storica**
Giancarlo FERULANO
giancarlo.ferulano@comune.napoli.it

**Servizio Finanziamenti europei e finanza
innovativa**
Francesca IACONO
francesca.iacono@comune.napoli.it

Servizio Pianificazione urbanistica generale
Laura TRAVAGLINI
Patrizia Serena VOLLERO
laura.travaglini@comune.napoli.it
pianificazione.urbanistica@comune.napoli.it

Regione Campania - Autorità di Gestione
Danilo DEL GAIZO
capogabinetto@regione.campania.it
Dario GARGIULO
dario.gargiulo@regionecampania.eu

**Editing URBACT NapoliCitynews
a cura dell'Unità di Progetto URBACT**

Contatti Partner di Progetto

COMUNE DI NAPOLI - capofila CTUR - partner HerO

Assessorato alla Cultura
tel. 081.795.41.07
assessorato.cultura@comune.napoli.it

**Unità di progetto interdirezionale URBACT
Reti nazionali e internazionali**
V Direzione Centrale - Infrastrutture
via Speranzella, 80 - 80132 Napoli
tel. +39 081 .795.89.32/34/17
fax +39 081 .795.89.38/39

Gaetano MOLLURA - Responsabile Unità di Progetto
gaetano.mollura@comune.napoli.it
Cristina FATO - Staff progetto
Giovanni HOFFMANN - Staff progetto
Anna ARENA - Stagista
Maria Luna NOBILE - Stagista
urbactnapoli@comune.napoli.it

AUTORITÀ PORTUALE DI NAPOLI - Partner CTUR

Barbara CASOLLA
b.casolla@porto.napoli.it
Fiorinda CORRADINO
f.corradino@porto.napoli.it

Contatti URBACT

www.urbact.eu - Homepage del Programma in lingua inglese

CTUR Cruise Traffic and Urban Regeneration - URBACT II Programme
<http://urbact.eu/ctur> - Homepage della Rete tematica in lingua inglese

HerO Heritage as Opportunity - URBACT II Programme
<http://urbact.eu/hero> - Homepage della Rete tematica in lingua inglese

National Dissemination Point :
Dipartimento Ambiente Reti Territorio della Facoltà di Architettura di Pescara
<http://www.unich.it/dart/urbact/urbactII> in lingua italiana

URBACT *citynews* NAPOLI

N. 1/2011

Contenuti

Prefazione

Nicola Oddati
assessore alla Cultura
Comune di Napoli
Pag. 2

Perché la newsletter

Gaetano Mollura
Comune di Napoli
Pag. 2

Il Programma URBACT

Pag. 3

La Rete tematica CTUR

Pag. 4

La Rete tematica HerO

Pag. 4

Napoli e le Reti tematiche

Pag. 5

Strumenti

Pag. 6

Gruppo di Supporto Locale e Piano di Azione Locale

Pag. 7

ULSG della città di Napoli

Pag. 7

LAP della città di Napoli

Pag. 8-9

Outputs del Gruppo di Supporto Locale

Pag. 10-12

Stakeholder corner

Consorzio Antico
Borgo Orefici
Pag. 13

Università degli Studi di Napoli
Federico II - Facoltà di Architettura
Pag. 13

Consorzio Antiche
Botteghe Tessili
Pag. 14

S.I.Re.Na.
Pag. 15

Piano di Azione Locale URBACT

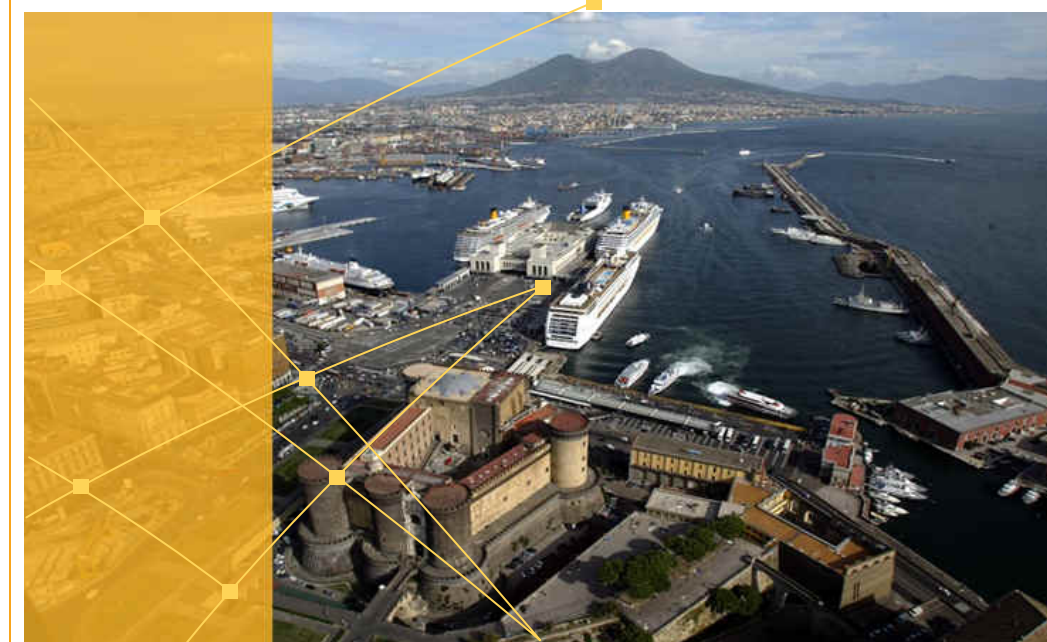
Il turismo crocieristico dal porto alla città: un progetto di sviluppo locale per i quartieri della città bassa di Napoli da piazza Municipio a piazza Mercato.

Rete tematica CTUR

*Cruise Traffic and Urban Regeneration of City Port Heritage
(Traffico crocieristico e Rigenerazione del patrimonio Urbano e Portuale)*

Rete tematica HerO

*Heritage as Opportunity
(Patrimonio come opportunità)*



Prefazione

Nicola Oddati, assessore alla Cultura, Risorse europee e Centro Storico - Comune di Napoli

Napoli è una città ricca di eccellenze e difficoltà e, al fine di condividere le prime e cercare nuove soluzioni per le seconde, l'Amministrazione comunale partecipa, tra l'altro, alle Reti tematiche CTUR e HerO confidando nelle opportunità offerte dal confronto con le esperienze di altre città europee.

L'assessorato alla Cultura coordina l'attività interassessorile delle Reti tematiche CTUR ed HerO del Programma di Cooperazione Territoriale URBACT II (2007 – 2013) ed è, tra l'altro, responsabile della realizzazione del Grande Programma per il Centro Storico di Napoli Patrimonio UNESCO.

Quest'ultimo, com'è noto, intende conseguire sviluppo e migliorare la qualità dell'ambiente e della vita degli abitanti non solo attraverso il restauro di monumenti e dei tessuti edilizi storici, ma con un'articolata serie di interventi nel centro storico di carattere "fisico" (impianti tecnologici, sottoservizi, ecc.) e "immateriale" (sicurezza, azioni sociali, ecc.).

Il miglioramento della qualità urbana, la gestione dello sviluppo basata sulla compartecipazione di attori pubblici e privati, la riqualificazione e l'accrescimento del tessuto economico con il rilancio delle imprese esistenti e la nascita di nuove attività, l'incremento di attrattività e l'affermazione di una nuova immagine della città sono alcuni temi - obiettivo del Grande Programma, ampiamente affrontati dalle due Reti tematiche URBACT II. La scelta dell'area di piazza Mercato per HerO e della fascia costiera da piazza Municipio a piazza Mercato per CTUR, per l'elaborazione dei Piani di Azione Locale richiesti dal Programma URBACT II, è in continuità con l'attenzione che l'Amministrazione comunale sta riservando alla riqualificazione della così detta "città bassa".

Questa newsletter dà conto del lavoro svolto dal Gruppo di Supporto Locale URBACT che costituisce lo strumento attraverso il quale si è enfatizzato il confronto tra attori sia pubblici che privati interessati alle tematiche delle Reti, con l'obiettivo di produrre due piani di azione locale che vogliono essere una unica articolata proposta "condivisa" per la riqualificazione dell'area della "città bassa".



Perché la newsletter

Gaetano Mollura - Responsabile dell'Unità di progetto URBACT - reti nazionali e internazionali Comune di Napoli - capofila CTUR - partner HerO

Questo primo numero di "URBACT NapoliCitynews" (collocato nel filone delle "CTUR citynews" in lingua inglese dedicate alle città partner che hanno ospitato i lavori della Rete tematica e che sono pubblicate in concomitanza dei seminari internazionali CTUR www.urbact.eu/ctur) vuole essere il notiziario "in lingua italiana" sull'attività della città di Napoli che in qualità di città capofila della Rete CTUR "Traffico crocieristico e riqualificazione del patrimonio urbano - portuale" ed in qualità di

partner della Rete tematica HerO "Patrimonio come opportunità" sta espletando nell'ambito del Programma Europeo di Cooperazione Territoriale URBACT II.

L'attività del Programma URBACT II si svolge su due livelli, *internazionale*, attraverso seminari tematici che hanno lo scopo di far incontrare rappresentanti delle città europee - politici, tecnici e addetti ai lavori - per lo scambio di esperienze, conoscenze e buone pratiche per migliorare la "Capacity building" delle Amministrazioni, *locale*, attraverso incontri con i soggetti portatori di interessi "stakeholder" - pubblici e privati - per implementare un Piano di Azione Locale di un'area "obiettivo" attraverso anche la capitalizzazione degli scambi a livello internazionale.

Il Comune di Napoli ha scelto di intervenire sull'area della città bassa di Napoli da piazza Municipio a piazza Mercato e l'Autorità Portuale partner della Rete CTUR, a sua volta, è coinvolta sia nella elaborazione del Piano di Azione Locale sopraindicato, sia nella implementazione del Piano di Azione Locale dell'area portuale prospiciente e sinergica alla "città bassa".

URBACT NapoliCitynews vuole essere uno strumento d'informazione, sintetico, agile e di facile trasmissione, sull'attività a livello locale per l'implementazione del "progetto di sviluppo locale Città bassa e porto" e sull'attività svolta a livello internazionale ottimizzando la capitalizzazione e la disseminazione a livello locale dei risultati delle attività che le Reti tematiche CTUR e HerO hanno programmato per tutta la durata dei progetti (2009 – 2011).

Inoltre verrà messa a disposizione una raccolta di materiale che potrà essere consultato e letto da quanti siano interessati ad una declinazione del tema della riqualificazione urbana integrata delle aree portuali (CTUR) e dei centri storici (HerO) in specifici contesti politici e territoriali, europei e non.

In particolare, questo numero di URBACT NapoliCitynews focalizza, in special modo, il lavoro del Gruppo di Supporto Locale URBACT (ULSG) che si è formato allo scopo di coagulare intorno ai due progetti di Reti tematiche l'attenzione degli attori sia pubblici che privati "stakeholder" interessati allo sviluppo dell'area della "città bassa" e porto ed ai temi delle Reti stesse. Sono riportati i primi risultati dell'attività svolta nonché i contributi e le testimonianze dirette da parte di alcuni membri componenti dell'ULSG. Nei prossimi numeri si darà voce anche agli altri. Contemporaneamente, partendo dalle attività svolte nel corso delle riunioni del ULSG, si spera di offrire ai rappresentanti politici, ai tecnici ed agli abitanti della città ed in particolare dell'area portuale, una utile sintesi che fotografi lo stato dell'arte e le opportunità di sviluppo e le proposte per una rigenerazione "sostenibile" e condivisa di un'area strategica per la città di Napoli quale "la città bassa e l'area portuale".

Colgo l'occasione per ringraziare tutto lo staff di URBACT per lo sforzo profuso nella elaborazione "in house" di questa newsletter.

Maggiori informazioni sull'attività URBACT/NAPOLI si trovano nel sito web del Comune di Napoli (www.comune.napoli.it Area tematica Finanziamenti Europei e Cooperazione Internazionale; Cooperazione territoriale e Sviluppo urbano integrato delle città) e nel sito web nazionale (National Dissemination Point, <http://www.unich.it/dart/urbact/urbactII.html>).

S.I. Re. Na. città storica S.C.p.A.

Arch. Bruno Discepolo, Presidente; Arch. Bernardino Stangherlin, Direttore Generale



Un'ipotesi per un programma di riabilitazione integrato della zona di piazza Mercato

Sirena Città Storica S.C.p.A. è la Società per le Iniziative di Recupero di Napoli a maggioranza pubblica nata a

Napoli nel 2001. La Società ha lo scopo di promuovere, elaborare e realizzare, senza fini di lucro, programmi di rigenerazione urbana, nonché il finanziamento di studi e ricerche per migliorare il tessuto del centro storico della città.

Il "Progetto Sirena", avviato nel 2002, è un programma per ripristinare le parti comuni degli edifici nelle zone del centro storico di Napoli e dintorni. Da allora Sirena svolge una dettagliata attività di rinnovamento del tessuto urbano.

Il Progetto è basato sulla erogazione di contributi a fondo perduto per la

ristrutturazione e la manutenzione delle parti comuni degli edifici nelle zone del centro storico di Napoli e dintorni. La sovvenzione, concessa dalla Regione Campania e dal Comune di Napoli, per un importo fino al 40% di quello complessivo dell'intervento non supera la soglia di € 150.000,00 per ciascun edificio.

Al contributo "base" del 30% del costo di intervento, si aggiunge una "premieria" fino a un ulteriore 7% per i lavori speciali (consolidamento delle strutture di sostegno, eliminazione delle barriere architettoniche, risparmio energetico, ecc). In aggiunta a questi contributi, per coloro che redigono il "Libretto di Manutenzione", è previsto un ulteriore contributo aggiuntivo del 3% del costo dell'operazione. I risultati del Progetto Sirena: € 80,4 mln di finanziamenti pubblici già stanziati; € 255 mln importo complessivo dei

lavori;
- 1,216 cantieri finanziati;
- 1,013 cantieri aperti;
- 811 imprese registrate nella lista di Sirena. Oggi Sirena intraprende nuove attività anche a Tianjin (Cina), Tunisi (Tunisia), ed a Valparaiso (Cile).

L'attività svolta da S. I. Re. Na. all'interno dell'ULSG è un'analisi della zona di piazza Mercato relativa al tessuto urbano di edilizia privata, con un censimento dei piani terra e degli edifici che necessitano di essere restaurati.

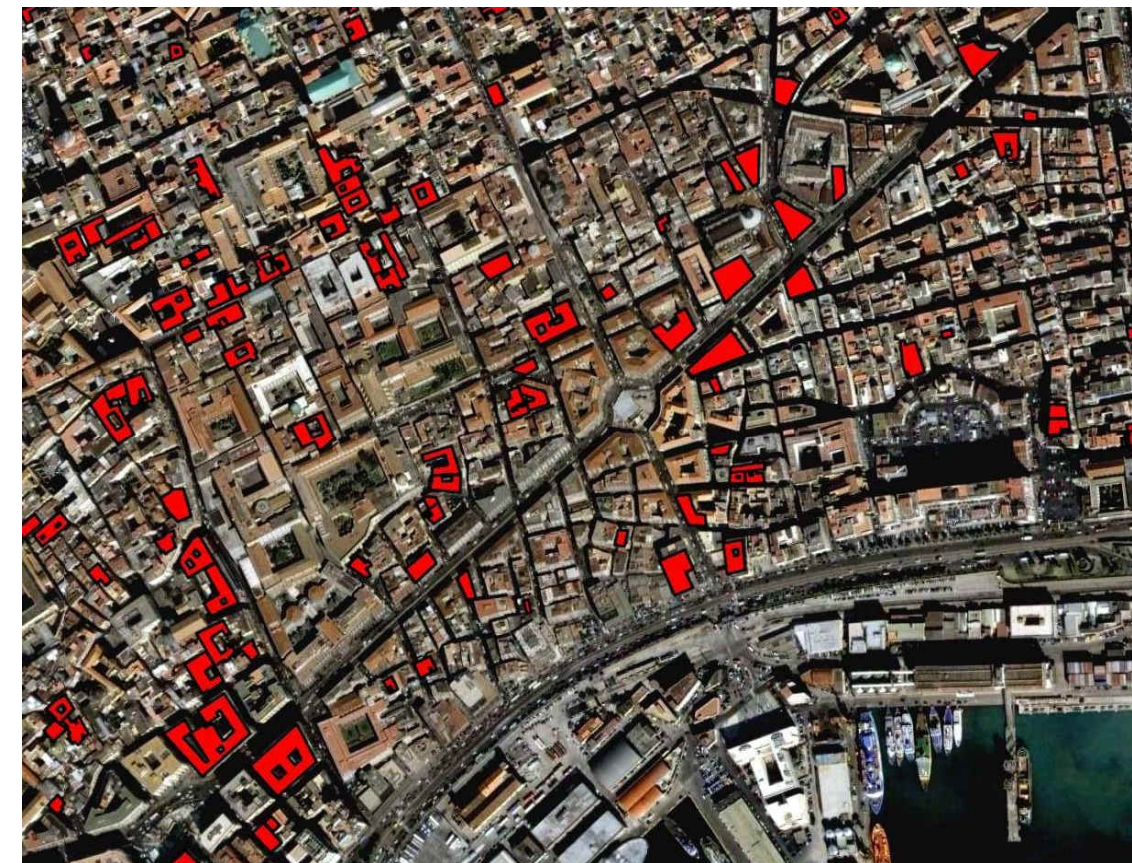


Foto satellitare degli interventi del Progetto Sirena nell'area della "città bassa".

Consorzio Antiche Botteghe Tessili

Claudio Pellone, membro del consiglio direttivo



Il Consorzio Antiche Botteghe Tessili di piazza Mercato riunisce i commercianti e le attività produttive operanti nell'area della "città-bassa", compresa nel quadrilatero limitato da via Marina, via Duomo, corso Umberto e corso Garibaldi, con l'intento di:

- migliorare gli standard di vita del quartiere;
- implementare la micro-economia del quartiere favorendo l'artigianato, il commercio, l'avviamento di nuove attività e l'impiego.

Riteniamo che ad un quartiere più sano corrisponda un'economia più florida e viceversa e che questo circolo virtuoso generi evidenti vantaggi per le famiglie che vi abitano, per i turisti e per quanti vi lavorano. Per questo motivo, il Consorzio si propone come un centro aggregante di idee atte a finalizzare anno dopo anno le migliori strategie sociali, economiche e culturali per il superamento degli obiettivi preposti.

A tal proposito, la nostra collaborazione al programma URBACT consolida questa strategia, rilanciando, con la nascita del Gruppo di Supporto Locale, le linee guida della giusta cooperazione tra le istituzioni, l'università, le associazioni cittadine, le scuole e le chiese del quartiere, gli abitanti ed il nostro Consorzio, espressione delle attività economiche locali.

Nell'ambito dei temi specifici del Piano di Azione Locale, i nostri contributi principali possono essere racchiusi nei seguenti capitoli:

1. Isabella, la moda fatta a mano

La storica presenza di attività commerciali unite dal filo conduttore del tessuto, ha sviluppato la consapevolezza che l'impoverimento della base artigianale tessile nel nostro quartiere generi un danno strutturale all'intero comparto.

Posto come obiettivo primario la ristrutturazione della linea ideale che salda stretti tra loro: il patrimonio culturale, la maestria artigianale, la necessaria formazione, l'implementazione artistica, l'innovazione del prodotto e la comunicazione commerciale, il consorzio promuove la creazione di un **polo tessile/moda** che come motore propulsivo dell'artigianato tessile, nel suo organigramma, sviluppi:

- la formazione di profili professionali in tutti i campi dell'artigianato tessile;
- l'incubazione di impresa per la nascita di nuove attività artigianali;
- la creazione di corsi integrativi e di approfondimento per le attività artigianali esistenti;
- attività di supporto tecnico per le realtà artigianali già esistenti che operano con difficoltà o a rischio chiusura, contribuendo alla perdita della conoscenza dei mestieri tessili;
- il coordinamento tra creatività artistica e maestria artigianale che generi innovazioni tecniche ed estetiche;
- percorsi museali didattici sul recupero della cultura tessile e dell'altissimo livello della sartoria napoletana;
- eventi ed esposizioni che promuovano l'unicità del design artigianale;
- le potenzialità, la comunicazione ed il marketing del prodotto "moda fatta a mano";
- le piattaforme di scambio commerciale dalla suggestione di una strada degli atelier all'e-commerce.

2. Campo del Moricino, il mercato @ tema

Il Consorzio ritenendo che la rinascita del quartiere passi inevitabilmente per il rilancio di piazza Mercato, uno spazio cittadino enorme ed altrettanto enormemente trascurato, sottopone ai membri dell'ULSG un suggestivo "ritorno al futuro": la piazza come luogo ideale per un'innovativa fiera/mercato dedicata al consumer e speculare al suo e-market su internet.

La gestione della piazza Mercato reale e di quella virtuale generano all'unisono:

- un fitto calendario annuale di fiere tematiche dedicate al consumatore finale;
- una durata di ogni evento relativa alle possibilità del prodotto merceologico;
- la vendita dei prodotti può avvenire contemporaneamente sul posto ed on-line;
- la merce venduta può essere ritirata sul posto o inviata a casa;
- le strutture sono concepite per lasciare libera la piazza per altri eventi;
- una gestione aziendale e con criteri fieristici, innovativa per una piazza pubblica;

- nuova occupazione specializzata per la gestione del mercato reale e virtuale;
- la creazione di servizi ausiliari e di filiera;
- la nascita di servizi dedicati all'ospitalità, quali bar, ristoranti, alberghi;
- cicli di eventi e conferenze inerenti la tipologia del prodotto in vendita;
- uno stretto legame commerciale con il polo tessile/moda.

3. Percorsi suggestivi nella "città bassa"

Il Consorzio suggerisce i seguenti assi di attraversamento del quartiere:

- via San Giovanni a Mare: è la strada storica che lambisce tutti i maggiori monumenti del quartiere;
- via Savarese: è la scorciatoia dei pendolari che provengono o si dirigono verso la stazione della Circumvesuviana;
- via Duca di San Donato: è il fulcro degli ultimi cambiamenti nel quartiere dove si susseguono il centro orafa "La Bulla", due strutture alberghiere, un residence e due ristoranti/pizzerie.

Riteniamo che alla convenienza dei percorsi vadano affiancate nuove suggestioni che ne determinino una maggiore attrattività e che, soprattutto, rafforzino le potenzialità già presenti sul territorio:

- un percorso sartoriale: una o più strade ad alta concentrazione di maestranze artigianali tessili. Una passeggiata tra gli atelier, dove acquistare l'abbigliamento su misura, rigorosamente hand-made e direttamente dal designer;
- un percorso per la casa: una o più strade specializzate nei complementi di arredo. Una funzione assente nel centro cittadino sebbene sia un'esigenza sempre più sentita e comprovata dal fenomeno IKEA.



Il Programma di Cooperazione Territoriale URBACT II



URBACT II - 2007 - 2013 è un Programma europeo di cooperazione territoriale finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo

Regionale (FESR) per favorire lo scambio di esperienze tra le città europee, migliorare l'efficacia delle politiche di rigenerazione urbana e rafforzare il concetto comune di sviluppo sostenibile e integrato. URBACT II rappresenta la continuazione del Programma di iniziativa comunitaria URBACT I nato nel 2002 al fine di mettere in rete le città beneficiarie di programmi europei a carattere urbano (Urban I, Urban II, Urban Pilot Projects). Lo scambio di esperienze, la capitalizzazione e la divulgazione delle conoscenze acquisite avviene tramite la costituzione di Reti tematiche, Reti tematiche Fast Track e Gruppi di lavoro caratterizzati da specifici requisiti di partenariato, durata e dotazione finanziaria. URBACT, ad oggi, coinvolge 300 città e 29 Paesi. Per il Programma URBACT è fondamentale che le attività finanziate abbiano un impatto reale sulle politiche

e i piani di sviluppo urbano. Per raggiungere tale scopo sono istituiti sul territorio **Gruppi di Supporto Locale** (URBACT Local Support Groups - ULSG) allo scopo di produrre un **Piano di Azione Locale** (Local Action Plan - LAP) entro le finalità del progetto. È, inoltre, fortemente raccomandata la partecipazione alle attività di rete delle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi per facilitare lo scambio in riferimento alla definizione e all'implementazione delle politiche di sviluppo urbano e collegare i Piani di Azione Locale alle possibilità di finanziamento disponibili a livello regionale. L'obiettivo generale del Programma è il miglioramento dell'efficacia delle politiche di sviluppo urbano integrato e sostenibile in Europa nel contesto della strategia di Lisbona e Göteborg: competitività, crescita, occupazione e sviluppo sostenibile.

In sintesi il programma intende:

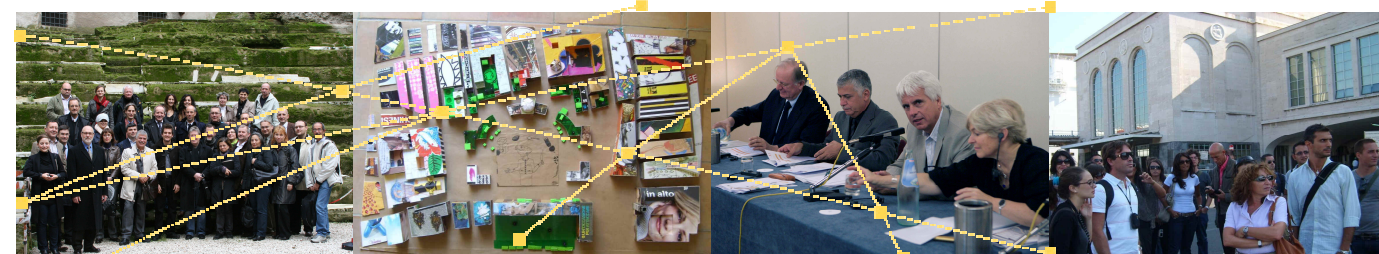
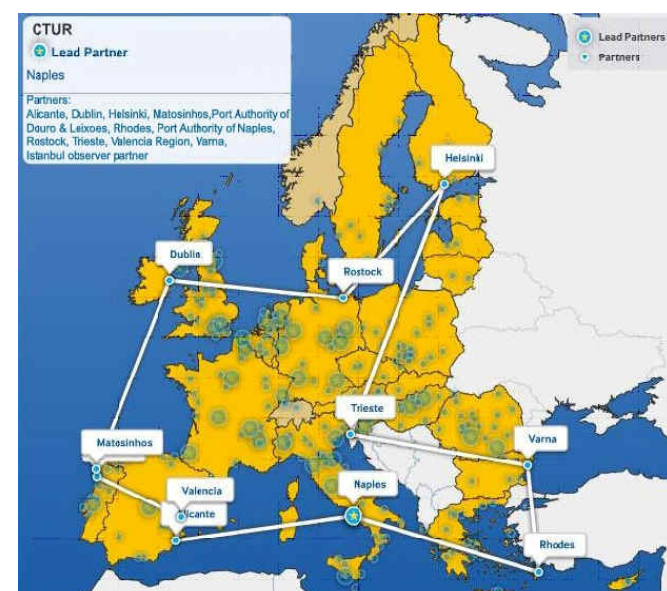
- agevolare lo scambio di esperienze e le conoscenze acquisite tra decisori politici ed esperti nel campo dello sviluppo urbano sostenibile e tra autorità locali e autorità regionali;
- diffondere le esperienze e le buone pratiche sperimentate nelle città europee e assicurare il trasferimento del

know-how relativo al settore dello sviluppo urbano sostenibile;

c) fornire assistenza ai decisori politici, amministratori pubblici ed ai professionisti nel definire i piani d'azione attinenti allo sviluppo urbano sostenibile.

I partner dei progetti possono essere città, autorità regionali, autorità nazionali, atenei e centri di ricerca. I partner provenienti da Paesi candidati e potenzialmente candidati all'ingresso nell'Unione Europea possono partecipare ai progetti in qualità di osservatori. Il programma ha una dotazione di circa 68 milioni di euro. L'assistenza comunitaria tramite il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) ammonta a circa 53 milioni di euro pari a circa il 12% degli investimenti complessivi dell'UE stanziati per la cooperazione inter-regionale e i programmi di creazione di reti nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea rientrante nella politica di coesione per il 2007-2013.

Per maggiori informazioni e consultazione della documentazione prodotta:
 Sito URBACT <http://urbact.eu/> (in lingua inglese)
 National Dissemination Point:
<http://www.unich.it/dart/urbact/urbactII.html> (in lingua italiana)



Le Reti tematiche CTUR e HerO



Rete tematica CTUR
Cruise Traffic and Urban Regeneration

Cruise Traffic and Urban Regeneration of City port heritage (Traffico crocieristico e Rigenerazione del patrimonio Urbano e Portuale).

Il progetto, cui la città di Napoli partecipa in qualità di capofila, è stato approvato il 19 gennaio 2009 e terminerà il 19 luglio 2011 e aderisce all'asse tematico due del Programma URBACT II: "Città attrattive e coese" - tema 2.1 *Sviluppo integrato delle aree svantaggiate e a rischio*.

Il partenariato

La Rete coinvolge in qualità di partner le città di **Alicante** (Spagna), **Dublino** (Irlanda), **Helsinki** (Finlandia), **Matosinhos** (Portogallo), **Rodi** (Grecia), **Rostock** (Germania), **Trieste** (Italia), **Varna** (Bulgaria), **Istanbul** (Turchia - partner osservatore), **Generalitat Valenciana** (Spagna); **Autorità portuale di Napoli** (Italia), **Autorità portuale di Douro e Leixões** (Portogallo), e prevede la colla-borazione dell'**AIVP** (Associazione internazionale città e porti).

La Regione Campania aderisce alla Rete in qualità di Autorità di Gestione (Managing Authority). L'assessorato alla Cultura, Risorse europee e Centro Storico del Comune di Napoli è

delegato al coordinamento interassessorile del progetto.

Le attività

Le attività della Rete si svolgono su due livelli: locale e internazionale. A livello locale attraverso la costituzione e l'animazione dei **Gruppi di Supporto (ULSG)** per la proposizione di un **Piano di Azione Locale (LAP)** nell'ambito del tema della Rete. A livello internazionale attraverso l'organizzazione di seminari tematici finalizzati allo scambio di esperienze, alla condivisione delle conoscenze e all'individuazione delle buone pratiche messe in atto dalle città della Rete.

Il tema

Il progetto nasce in continuità con le attività del Gruppo di lavoro SUDEST (2005-2007 - URBACT I - Napoli capofila) che ha analizzato le opportunità di sviluppo sostenibile delle città di mare. CTUR intende sviluppare le interazioni tra il traffico crocieristico e la rigenerazione del patrimonio urbano - portuale come opportunità per lo sviluppo economico, sociale e occupazionale per la città.

Calendario delle attività svolte a livello internazionale

Aprile '09 - Varna (Bulgaria) Seminario di apertura: presentazione della Rete tematica CTUR;

Giugno '09 - Matosinhos (Portogallo) "Attrattività delle città portuali";

Settembre '09 - Trieste (Italia) "Rigenerazione e impatto ambientale";

Dicembre '09 - Dublino (Irlanda) "Strutture crocieristiche e trasporti";

Marzo '10 - Alicante e Valencia (Spagna) "Misurazione dell'impatto socio economico del turismo crocieristico e della rigenerazione urbana";

Giugno '10 - Rostock (Germania) "Governance/1";

9-10 Dicembre '10 - Rodi (Grecia) "Governance/2".

La Rete ha inoltre partecipato all'incontro internazionale organizzato ad Ajaccio (Francia) dall'AIVP in collaborazione con il Programma URBACT nel corso del quale è stato trattato, tra gli altri, il tema del traffico crocieristico.

Calendario delle prossime attività a livello internazionale

9, 10 e 11 Marzo '11 Helsinki (Finlandia) Comitato di Sorveglianza - Workshop Esperti e Autorità di Gestione;

7 e 8 Luglio '11 Napoli (Italia) Conferenza finale - Presentazione dei risultati/Seminario internazionale AIVP.

Per maggiori informazioni e consultazione della documentazione prodotta:

Minisito CTUR: <http://urbact.eu/ctur> (in lingua inglese)

National Dissemination Point: http://www.unich.it/dart/urbact/partners/port_cities/port_cities_napoli (in lingua italiana)

Marzo '09 - Graz (Austria) "Piani integrati di gestione del patrimonio culturale";

Giugno '09 - Liverpool (Gran Bretagna) Presentazione delle Road Maps per i Piani di Azione Locale;

Novembre '09 - Valletta (Malta) "Benefici economici, sociali e ambientali della salvaguardia del patrimonio culturale";

10-11 Maggio 2010 - Vilnius (Lituania) workshop degli esperti dal tema "L'integrità visiva dei paesaggi storici urbani";

18-19 Novembre 2010 - Napoli (Italia) Gestione ed equilibrio delle funzioni urbane per assicurare multifunzionalità e attrattività dei centri storici (Mixed use historic urban quarters/multifunctional historic centre).

Calendario delle prossime attività a livello internazionale

13-14 Aprile 2010 - Regensburg (Germania) Conferenza finale - Presentazione dei risultati finali della Rete.

Per maggiori informazioni e consultazione della documentazione prodotta:

Minisito HerO: <http://urbact.eu/hero> (in lingua inglese)

National Dissemination Point: http://www.unich.it/dart/urbact/partners/cultural/cultural_napoli (in lingua italiana)

Consorzio Antico Borgo Orefici

Fabrizio Monticelli Project Manager



Il Borgo degli Orefici fa parte del quartiere Mercato - Pendino ed occupa un'area compresa tra il mare ed il percorso meridionale delle mura greco-romane, posizione che lo rende la naturale porta d'accesso al centro storico.

Da otto secoli "l'isola" napoletana dell'oro, racchiusa tra il corso Umberto e via Marina, è un concentrato unico al mondo di piccole "botteghe" specializzate nella lavorazione e commercializzazione dei prodotti dell'oreficeria, argenteria e gioielleria.

Un dedalo di vicoli e piazzette che pulsa operoso come un alveare nel cuore di Napoli e che pur tenendo a conservare quella matrice artigianale che l'ha consegnata alla storia come "maestra" nell'arte orafa, mai come oggi ha acquisito la piena consapevolezza della necessità di migliorare, aprendo le porte di un Patrimonio della Città unico al mondo.

Il Borgo Orefici rappresenta quindi un

distretto naturale monosettoriale in ambito urbano caratterizzato da una componente commerciale, per lo più al dettaglio, una artigiana (microimprese operanti nell'ambito di tutta la filiera: fusione, incastonatura, gioielleria, oreficeria, taglio diamanti) e una di servizi (gemmaologia) (250 imprese per un totale di 1.100 addetti).

Alla luce della complessità delle componenti presenti e della settorializzazione del Borgo è stato costituito nel marzo 2000 un consorzio avente ad oggetto la finalità di definire e attuare il progetto di sviluppo locale.

Per realizzare tale obiettivo sono state intraprese azioni di concertazione con le Istituzioni atte ad individuare tutti i possibili interventi di natura pubblica e privata per rilanciare il Borgo attraverso il recupero ambientale, urbanistico ed architettonico dell'area, come corollario della ripresa delle imprese orafe napoletane.

Nello specifico il Consorzio opera attraverso la realizzazione di studi, ricerche, pubblicazioni e progettazione di linee di gioielli che vengono realizzate dagli artigiani e dagli allievi della sua scuola orafa e commer-

cializzati con un marchio unico, nonché attraverso la gestione di servizi territoriali, quali la video sorveglianza, la vigilanza, la pulizia delle strade e l'organizzazione di eventi sul territorio. Come Consorzio riteniamo molto importante il progetto URBACT come punto di integrazione e mutuo riconoscimento delle varie politiche di riqualificazione e di sviluppo urbano, e di scambio di buone pratiche utili allo scopo.

Siamo impegnati in prima persona a far sì che le nostre proposte siano finalizzate alla valorizzazione del ruolo economico, culturale e sociale sedimentatosi in otto secoli d'arte orafa che scaturisce dal naturale posizionamento del quartiere; questo gli permette di essere il baricentro tra il porto e il resto della città, in un'ottica di prima accoglienza che possa potenziare la vocazione tematica della zona.



La Rete tematica HerO - Heritage as Opportunity (Patrimonio come opportunità).

Il progetto è stato approvato il 21 Novembre 2008 e terminerà il 21 maggio 2011 (durata 30 mesi) e aderisce all'asse tematico due del Programma URBACT II: "Città attrattive e coese" - tema 2.3 *Questioni ambientali*.

Il partenariato

Oltre alla città di **Napoli**, che partecipa in qualità di partner, la Rete coinvolge le città di **Regensburg** (Germania - capofila), **Graz** (Austria), **Vilnius** (Lituania), **Sighisoara** (Romania), **Liverpool** (Gran Bretagna), **Lublino** (Polonia), **Poitiers** (Francia) e **Valletta** (Malta). La Regione Campania aderisce alla Rete in qualità di Autorità di Gestione (Managing Authority). L'assessorato alla Cultura, Risorse europee e Centro Storico del Comune di Napoli è delegato al coordinamento interassessorile del progetto.

Le attività

Anche le attività della Rete HerO si svolgono a livello locale attraverso la costituzione e l'animazione dei **Gruppi**

di **Supporto (ULSG)** per la proposizione di un **Piano di Azione Locale (LAP)** e a livello internazionale attraverso l'organizzazione di seminari tematici.

Il tema

Il progetto mira a sviluppare strategie di gestione integrata e innovativa per i paesaggi storici urbani e buone pratiche innovative tese a favorire il giusto equilibrio tra la conservazione del patrimonio storico urbano, lo sviluppo sostenibile dell'attrattività e la vitalità delle aree interessate al fine di favorire il progresso socio-economico della popolazione residente.

HerO in quanto Rete Fast Track è seguita con specifica attenzione dalla Commissione Europea; questa particolarità è stata conferita a quelle reti che fanno riferimento alle priorità tematiche indicate all'interno dell'iniziativa Regions for Economic Change (Regioni per il cambiamento economico) della Commissione stessa.

Calendario delle attività svolte a livello internazionale

Dicembre '08 Poitiers (Francia) Seminario di apertura: presentazione della Rete HerO;

Marzo '09 - Graz (Austria) "Piani integrati di gestione del patrimonio culturale";

Giugno '09 - Liverpool (Gran Bretagna) Presentazione delle Road Maps per i Piani di Azione Locale;

Novembre '09 - Valletta (Malta) "Benefici economici, sociali e ambientali della salvaguardia del patrimonio culturale";

10-11 Maggio 2010 - Vilnius (Lituania) workshop degli esperti dal tema "L'integrità visiva dei paesaggi storici urbani";

18-19 Novembre 2010 - Napoli (Italia) Gestione ed equilibrio delle funzioni urbane per assicurare multifunzionalità e attrattività dei centri storici (Mixed use historic urban quarters/multifunctional historic centre).

Calendario delle prossime attività a livello internazionale

13-14 Aprile 2010 - Regensburg (Germania) Conferenza finale - Presentazione dei risultati finali della Rete.

Per maggiori informazioni e consultazione della documentazione prodotta:

Minisito HerO: <http://urbact.eu/hero> (in lingua inglese)

National Dissemination Point: http://www.unich.it/dart/urbact/partners/cultural/cultural_napoli (in lingua italiana)

Università degli Studi di Napoli Federico II - Facoltà di Architettura

Prof.ssa Roberta Amirante, Presidente del Corso di Laurea quinquennale in Architettura



La Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II partecipa al Gruppo di Supporto Locale del Programma URBACT

con una doppia finalità: offrire un contributo scientifico alla definizione del Piano di Azione Locale e costruire una relazione con l'attività didattica e di ricerca che si svolge nella Facoltà.

Rispetto alla prima di queste finalità, il lavoro sui quartieri bassi della città di Napoli e sull'area portuale ha consentito al gruppo di ricerca dell'Università di riprendere e aggiornare una serie di studi sviluppati in passato sulla riqualificazione della parte bassa della città di Napoli (e in particolare sull'area di piazza Mercato) e sulla riorganizzazione della parte "storica" dell'area portuale in vista di una sua maggiore integrazione con la città. La particolare condizione inter-

disciplinare che caratterizza la costruzione del Piano di Azione Locale è un fatto di grande interesse per un gruppo di ricerca che ha lavorato in passato in una dimensione strettamente legata agli studi di progettazione urbana. In questa nuova condizione è stato possibile verificare e confermare il ruolo strategico che i quartieri bassi possono giocare nella rigenerazione del centro storico napoletano; ed è stato possibile verificare le logiche e i limiti di una integrazione con l'area portuale storica: una integrazione possibile solo se rispettosa delle caratteristiche di "luogo del trasporto marittimo e del lavoro" che il porto di Napoli deve conservare.

È sui temi progettuali legati a questo tipo di interpretazione che il gruppo ha fornito il suo più specifico contributo collegandolo anche alle tematiche proposte da CTUR e dunque alle potenzialità di sviluppo dell'area bassa in relazione allo sviluppo del traffico

crocieristico. Su questi temi, venendo alla seconda delle finalità prima enunciate, il gruppo di lavoro della Facoltà ha sviluppato alcune tesi di laurea e due esperienze didattiche di " tirocinio interno", destinate ai laureandi del corso quinquennale in Architettura: nella prima gli studenti hanno provato a rintracciare i "percorsi" interni all'area portuale che potessero qualificarsi come "attraversamenti" e "connessioni con la città" e fossero destinati ai passeggeri/turisti. Nella seconda hanno provato ad "accendere i riflettori su piazza Mercato" proponendo delle modalità innovative, fondate soprattutto sulla "transitorietà della trasformazione" per riqualificare i diversi invasi di cui l'area mercatale è composta.





Le immagini contenute in questa pagina sono tratte dalle elaborazioni progettuali del secondo tirocinio(2010/11).
Tutors: arch. Daniela Buonanno, arch. Sofia Colabella, arch. M.L.Nobile, arch. B.Parenti, arch. C.Piscopo

Secondo Tirocinio 2010/2011: Un progetto di sviluppo locale per i quartieri bassi

La seconda esperienza didattica connessa al lavoro di URBACT si è svolta nel mese di settembre 2010. Quest'anno è stato richiesto agli studenti di lavorare sull'area di piazza Mercato, individuata nel tirocinio dell'anno precedente, come terminale del percorso crocieristico e come "porta di accesso" al centro della città. Gli studenti, anche in questo caso, si sono misurati con le possibilità di trasformazione effettive, hanno lavorato confrontandosi di volta in volta con la strumentazione urbanistica vigente sull'area, con le sollecitazioni offerte dai consorzi tessile ed orefice attivi da anni sul territorio e con la ricchezza dei materiali urbani presenti nell'area progetto. Lo spazio di piazza Mercato si trova tra "cose" differenti: il tessuto storico poroso dei quartieri bassi, i monumenti frammentari, l'ecomostro dominante di palazzo Ottieri. Agli studenti è stato richiesto di fornire alcune proposte progettuali, immaginando anche i processi da attivare necessari per la effettiva realizzazione.

In particolare si è chiesto loro di ragionare sui possibili usi temporanei (leggeri e reversibili) per la piazza, sulle possibilità di trasformazione "minime" per l'edificio di palazzo Ottieri, sulla relazione tra i differenti spazi vuoti presenti nell'area progetto. Sono state elaborate sei differenti proposte, una per ciascun gruppo di lavoro, molto differenti tra loro ma ricche di interessanti spunti e suggestioni. Tutti i gruppi hanno immaginato una riutilizzazione dello spazio della piazza per funzioni "mercatali" di settore, in particolare connesse al tessile, ed hanno presentato diverse soluzioni per la realizzazione degli espositori. Una delle più interessanti prevede la costruzione di un cubo 3mtx3mt sopraelevato (in modo da garantire la fruizione libera dello spazio della piazza) rivestito con i tessuti forniti dai numerosi commercianti del borgo e retro illuminato. Alcuni gruppi hanno ragionato sulla trasformazione di palazzo Ottieri legata alla possibilità che esso venga percepito, data la sua

altezza, anche dal mare. Un gruppo in particolare ha immaginato la sopraelevazione di un piano del palazzo, in cui collocare funzioni sociali e spazi collettivi per i condomini, che possa configurarsi come una sorta di segnale luminoso dal mare ed un invito a penetrare nella piazza retrostante. I lavori dei gruppi si sono distinti in particolare rispetto al modo di interpretare il vuoto di piazza Mercato. La piazza è stata letta talvolta come spazio unico ed isotropo corrispondente all'antico largo del mercato altre volte come distinto in due parti, una "monumentale" interna all'edera ottocentesca e l'altra compresa tra il suo retro ed il tessuto urbano. Il lavoro del tirocinio complessivamente ed al di là delle differenti proposte, è stato fortemente orientato a suggerire per piazza Mercato una strategia per spostamenti minimi capaci di vasti cambiamenti di senso.



Il Comune di Napoli, capofila CTUR - partner HerO



Napoli è la terza città più grande d'Italia ed è anche la città principale dell'Italia del sud. È la capoluogo della Regione Campania e la provincia di Napoli ha più di 3 milioni di abitanti su un'area di 1171 kmq. Il porto è uno dei più importanti in Italia in termini di traffico merci e passeggeri e sta diventando il più importante per il traffico delle navi da crociera. Le entrate ottenute dalle attività turistiche e culturali rappresentano una parte essenziale della crescita economica. Il centro storico di Napoli è stato incluso, nel 1995, nell'elenco del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO. La sua caratteristica principale è la sua vicinanza al porto, anche se il porto stesso negli ultimi anni è diventato una barriera che separa la città dal mare.

Le sfide principali che il Comune di Napoli intende affrontare

- all'interno della Rete tematica CTUR: il miglioramento dell'accessibilità della zona portuale e il rafforzamento della continuità tra città e porto, il riutilizzo del patrimonio storico anche attraverso eventi mediatici per promuovere l'immagine della città, la trasformazione delle vecchie aree industriali e il rafforzamento della continuità tra la città, il porto e la costa;
- all'interno della Rete tematica HerO: la riqualificazione spaziale, culturale ed economica del centro storico della città (evitando così la gentrificazione e sfruttando le potenzialità date dal turismo e dalla cultura), la riqualificazione dei monumenti in degrado ed il corretto inserimento dell'architettura contemporanea nel paesaggio urbano storico.

L'area interessata dai Piani di Azione Locale (Local Action Plans - LAPs) delle Reti tematiche CTUR e HerO è costituita da quella porzione dei quartieri bassi della città di Napoli che ne costituisce il "ponte" verso il mare. Pur avendo avuto in passato una forte connotazione commerciale quest'area soffre attualmente di una situazione di relativo abbandono e progressivo degrado. Le iniziative di successo messe in atto da privati (p.e. il Consorzio Antico Borgo Orefici) con il supporto del Comune di Napoli, hanno dimostrato che si può



L'Autorità Portuale di Napoli, partner CTUR

Il porto di Napoli ha una considerevole importanza tra quelli del Mediterraneo, confermata dalla positiva tendenza che il traffico commerciale ha registrato negli ultimi anni. La sua posizione strategica tra Europa ed Asia lo caratterizza come un'area ideale di transito per le merci. L'area commerciale ha un buon livello di connessione intermodale in quanto servita direttamente da raccordi alle autostrade ed alle strade ferrate.

Aspettative del Comune di Napoli e dall'Autorità Portuale alla partecipazione alla Rete tematica CTUR:

- rafforzamento e razionalizzazione delle infrastrutture logistiche del porto, tenendo conto della sua vocazione multifunzionale;
- accrescimento dell'impatto positivo per le imprese commerciali e artigiane che si trovano in prossimità del porto;

riqualificare il territorio ottenendo, nel contempo, ricadute positive sia in campo sociale (creazione di incubatori d'impresa, rivitalizzazione del contesto, ecc) che economico (incremento dell'attrattività commerciale del sito, creazione di nuovi posti di lavoro specializzato, ecc.).

Il LAP si propone, in generale, la razionalizzazione e la messa in rete degli interventi/ iniziative/ idee, sia pubblici che privati, per la zona obiettivo, puntando alla rigenerazione del tessuto urbano - parte del centro storico UNESCO - ed incrementare i flussi turistici, con particolare attenzione al settore del traffico crocieristico costantemente in crescita.


Il LAP punta sulla connessione fisica tra due tessuti urbani: quello della città storica e quello della così detta "città bassa" attraverso interventi di riqualificazione proponendosi, nello stesso tempo, di creare i presupposti per migliorare la vivibilità della zona per i residenti ed incrementare le occasioni lavorative derivanti dal rilancio turistico e dalla conseguente ripresa delle attività commerciali ed artigianali di qualità che la caratterizzano. Il tentativo è quello di ricostruire la relazione tra porto e centro storico attraverso la "città bassa" individuando percorsi pedonali, ristrutturando alcuni dei numerosi edifici di interesse storico-culturale, incentivando le attività legate alla cultura e allo spettacolo, riqualificando i vuoti urbani, creando attività connesse al commercio e all'artigianato, implementando i sistemi informativi, viario e il sistema dei trasporti pubblici, ecc..

In questo modo la "città bassa" potrebbe diventare una valida alternativa ai normali percorsi di penetrazione verso il centro storico ed essere una vera e propria vetrina per le attività artigianali e commerciali di tutta la città ed un vero polo di attrazione, data la sua prossimità al porto ed alla Stazione Marittima, per un turismo crocieristico che potrebbe avere in tal modo ricadute economiche importanti per il quartiere ed, in generale, per la città di Napoli

Per maggiori informazioni www.comune.napoli.it Area tematica Finanziamenti Europei e Cooperazione Internazionale; Cooperazione territoriale e Sviluppo urbano integrato delle città.

Il traffico passeggeri è un'attività fondamentale tra quelle del porto di Napoli, considerando il fatto che esso ammonta (incluso i passeggeri delle crociere, quelli diretti alle isole del Golfo e quelli legati alla navigazione costiera) ad oltre 9 milioni di unità. Il traffico crocieristico ha raggiunto eccellenti risultati: i passeggeri nel 2009 sono saliti a 1.300.000 rispetto ai 1.150.000 del 2008. L'incremento è ancora più evidente paragonando il numero di passeggeri sbarcati a Napoli nel 2001 (469.632) con i dati odierni, che evidenziano un incremento del 130%.

- riqualificazione del patrimonio edilizio situato nelle vicinanze del porto e incremento e miglioramento delle strutture dedicate all'ospitalità;
- incremento dell'occupazione attraverso formazione per le attività legate al porto e alle crociere;
- riconversione delle aree industriali abbandonate in parchi e luoghi dedicati ad attività culturali/ricreative per migliorare la qualità della vita attraverso le opportunità legate al traffico crocieristico.



Grande Programma per il Centro Storico UNESCO

Il Grande Programma per il Centro Storico di Napoli Patrimonio UNESCO, è un'importante occasione per la città volta a migliorare sensibilmente la qualità dell'ambiente e della vita degli abitanti.

Non solo restauro di monumenti e di tessuti edilizi storici, dunque, ma una articolata serie di interventi sul centro storico e di azioni immateriali. La possibilità di conseguire questo obiettivo è legata alla qualità dei progetti di diversa natura che saranno messi in campo. A tal fine all'elaborazione del Programma si è affiancata la definizione concordata di alcuni Protocolli aggiuntivi, per l'accesso ad altre misure di finanziamento su settori specifici: turismo, assistenza e welfare, sicurezza, trasporti, imprenditorialità, studentati, etc. Il Grande Programma si articola pertanto su due atti elaborati nell'ambito della Cabina di regia costituita per l'attuazione del protocollo di intesa stipulato tra Regione Campania, Comune di Napoli, Direzione Regionale del MIBAC e Arcidiocesi di Napoli: il Documento di Orientamento Strategico e il Progetto Integrato Urbano Napoli.

Il 15 settembre 2009, come previsto dall'invito pubblico, si è conclusa la fase di raccolta delle manifestazioni d'interesse da parte dei soggetti pubblici e privati per l'elaborazione di proposte progettuali da inserire nell'ambito del Grande Programma. Di queste, 16 riguardano espressamente l'area obiettivo 3 "Area del Mercato e delle Mura Sud-Orientali", scelta come area di interesse dalle Reti tematiche CTUR e HerO.

Fonte e approfondimenti: <http://www.comune.napoli.it/centrostorico>



Piano Regolatore Generale

Il Piano Regolatore di Napoli è stato definitivamente approvato l'11 giugno 2004. L'area della città bassa è interessata dalle norme di attuazione della variante generale previste per gli ambiti:

n.21 (piazza Mercato e piazza del Carmine) che ha come obiettivo: la riqualificazione di piazza Mercato e delle aree circostanti, mantenendo l'esedra contenuta nel vuoto della piazza come fondale scenografico, e il recupero dell'insula del fondaco Zigarette, oltre alla riqualificazione di piazza del Carmine valorizzando il sagrato della basilica e prevedendo la possibilità di un parcheggio sotterraneo;

n.23 (Mura orientali) che ha come obiettivo la riqualificazione dei luoghi urbani corrispondenti all'area dell'antica cinta muraria orientale quali: l'ex stazione ferroviaria Bayard Napoli-Portici, il piazzale della stazione della Circumvesuviana, gli assi principali fino a piazza Nolana;

n.28 (via Marittima) che ha come obiettivo principale la conservazione dell'impianto urbano, del tessuto storico di costa e delle antiche tipologie a schiera della zona degli Orefici, contestualmente alla riqualificazione della cortina edilizia su via Nuova Marina.

Fonte e approfondimenti: www.comune.napoli.it area tematica Territorio, Edilizia e Riqualificazione urbana



Nuovo Piano Regolatore Portuale

Il Nuovo Piano Regolatore Portuale considera, l'area che si estende da La Pietra ad ovest a Pietrarsa ad est. Esso si caratterizza come uno strumento "flessibile" in relazione all'uso degli spazi portuali, come un piano di razionalizzazione e trasformazione di aree operative e traffici marittimi.

Il porto di Napoli, questa è una peculiarità, è uno dei pochi scali al mondo a non aver dismesso o trasferito in altre aree cittadine o regionali settori di attività. È stato, dunque, più complesso riscrivere il suo assetto urbanistico anche se è stato più interessante riorganizzare un'area dove continuano a coesistere tutte le funzioni del porto: da quella passeggeri, al cabotaggio, alla cantieristica, all'attività commerciale nelle sue componenti di traffico merci, petrolifero, container.

Il Nuovo Piano Regolatore conferma la multifunzionalità dello scalo partenopeo come una risorsa: traffico crocieristico, industria delle riparazioni navali, traffico commerciale sono i settori in cui è suddivisa l'economia portuale. Partendo da questa importante premessa il piano è stato scritto avendo come punto di vista temporale un periodo non superiore ai 10-15 anni e individuando come punti di forza del programma di trasformazione dello scalo ad occidente il Molo San Vincenzo e ad oriente la Nuova Darsena di levante. Le così dette "ali" del porto. I due luoghi situati all'estremità dell'area portuale su cui realizzare le più consistenti e significative trasformazioni e da cui partire per modificare, razionalizzare, organizzare spazi e funzioni del porto di Napoli. Una strategia che poggia su un assunto: il porto di Napoli ha, in questi ultimi anni, individuato nei settori crocieristico e commerciale i punti di forza della sua economia. Puntare dunque sulle "ali" significa rafforzare le due aree da cui dipende il futuro sviluppo del traffico container e crocieristico. Significa soprattutto attrezzare lo scalo alle nuove sfide del mercato. Obiettivo del piano è inoltre quello di creare un sistema di approdi per imbarcazioni da diporto che risponda alla pressante richiesta di posti barca e di attrezzature lungo l'arco costiero della città.

Fonte e approfondimenti: <http://www.porto.napoli.it/it/autoritaPortuale/nuovoPianoRegolatore.php>

URBACT II, il turismo crocieristico dal porto alla città, un progetto di sviluppo locale per i quartieri bassi della città di Napoli

Tirocini promossi dal Corso di Laurea in Architettura quinquennale - Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II
Orfina Fatigato, Dottore di ricerca in progettazione urbana, coordinatrice dei tirocini



Primo Tirocinio 2009/2010: Un percorso crocieristico dal porto alla città



La prima esperienza didattica connessa al lavoro di URBACT si è svolta nel mese di settembre 2009. Gli studenti in un breve lasso di tempo, con intensità e concentrazione (32 ore a settimana per quattro settimane, lezioni frontali e workshop in aula), hanno lavorato alla definizione di alcune ipotesi progettuali inerenti la costruzione di un percorso turistico dal porto alla città destinato prevalentemente ai crocieristi. Un percorso che fosse in grado di rappresentare un'alternativa possibile all'iter consolidato che vede i crocieristi approdare a Napoli, per un tempo molto breve, e dirigersi prevalentemente verso altre mete prossime (come Pompei, Capri, Ischia, etc.) non riuscendo quasi del tutto, salvo rari casi, a penetrare all'interno del centro città. Questa consolidata abitudine derivante, anche se solo in parte, dalle difficoltà di relazione "fisica" tra il porto e la città impediscono evidentemente la promozione culturale della città e la possibilità che questa intensa attività turistica costituisca un reale indotto economico per Napoli.

Agli studenti del quinto anno del corso di Laurea in Architettura è stato richiesto di fornire alcune risposte, attraverso il loro lavoro progettuale, inserendosi pienamente e con consapevolezza all'interno della complessità che caratterizza le trasformazioni urbane. Complessità particolarmente evidente nel caso della relazione tra porto e città, due strutture pubbliche completamente autonome ma coinvolte entrambe nelle trasformazioni fisiche di un importante "pezzo" della città. Gli studenti si sono dovuti misurare con la conoscenza del funzionamento interno del porto e garantirne, attraverso il loro progetto, la non alterazione. Ed ancora si sono confrontati con le richieste di alcuni stakeholder attivi sul territorio dei "quartieri bassi", meta del percorso crocieristico in progetto. Gli studenti sono stati suddivisi in gruppi di lavoro ed hanno elaborato tre differenti proposte tra loro in parte relazionate e sintetizzabili nei tre moti: *Il confine. Da "limes" a "limen"; L'attraversamento. Il sistema dei portali; La riconnessione. Composizione dei due tessuti.* Il primo gruppo ha lavorato assumendo come materiale del progetto il confine, oggi difficilmente attraversabile, tra porto e città. Il progetto trasforma quel limite invalicabile in architettura, costruendo un muro abitato che accoglie differenti spazi al suo interno. Il percorso lungo via Marina, verso la piazza del Carmine, si sdoppia in altezza, il muro contiene la passerella sopraelevata che consente di passeggiare lontani dal traffico sottostante e di conquistare un nuovo affaccio sul porto e sul mare. In vari punti strategici il muro accoglie i sistemi di risalita verticale che dalla quota strada conducono al sistema di passerelle in quota. Il percorso che costeggia la strada è in parte schermato attraverso pannelli espositivi ed interrotto nella sua monotona

continuità attraverso la successione di piccoli ambiti raccolti ed attrezzati con sedute e alberature. Il secondo gruppo ha immaginato la costruzione di un sistema di portali in successione in grado di guidare gli attraversamenti di via Marina da alcuni punti strategici interni al porto verso la città. Seguendo il sistema dei portali, oggetti di design luminosi con sedute, information point, ecc., i turisti vengono guidati e spinti a penetrare nella città per poi usufruire liberamente dello spazio urbano. Il terzo gruppo infine ha interpretato i caratteri del tessuto urbano dei quartieri bassi e di quello (legato prevalentemente a questioni funzionali) del porto, ed ha lavorato immaginando una loro riconnessione attraverso un percorso ad "anello" dal porto alla città. Il gruppo ha lavorato sui due varchi: dell'Immacolatella, per il quale ha immaginato un attraversamento pedonale in corrispondenza della nuova stazione metropolitana di piazza della Borsa, e del Carmine, in corrispondenza del quale ha collocato un parcheggio al di sotto della via Marina. Si è ipotizzata la realizzazione di una passerella "leggera" in legno ed acciaio per il percorso interno al porto, mentre per quello interno alla "città bassa" si è lavorato ad un sistema di nuova pedonalizzazione attraverso la costruzione di "macro isolati" permeabili. Il gruppo ha dunque proposto un progetto molto articolato fondato sulla interpretazione dei caratteri urbani della città bassa e delle sue possibilità di interazione con quelli specifici della "macchina" portuale.

Le immagini contenute in questa pagina sono tratte dalle elaborazioni progettuali del primo tirocinio(2009/10).
Tutors: arch. M.L.Nobile, arch. G.Parità, arch. C.Piscopo, arch. P.Scala, arch. A.Sirica.





Ipotesi di programma di recupero integrato dell'area di piazza Mercato: la mappatura dei piani terra

Attività svolta da S.I. Re. Na. città storica S.C.p.A. di concerto con il Consorzio Antiche Botteghe Tessili e con l'ausilio degli studenti: Ilaria Cammardella, Domenico D'Antuono, Vincenzo Fusco, Lisa Massa, della Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, che hanno effettuato un tirocinio formativo presso la società

L'area a ridosso di piazza Mercato, storicamente caratterizzata da spiccata vocazione commerciale per l'elevata presenza di rivendite, all'ingrosso e al dettaglio, del settore tessile, ha subito negli ultimi decenni un costante abbandono delle attività a causa del trasferimento all'esterno della città della maggior parte degli esercenti.

In quest'area la Società Sirena ha realizzato una schedatura della consistenza edilizia, rilevando lo stato di conservazione dei singoli fabbricati ed in particolare, per gli isolati compresi tra via Duomo, corso Umberto, vicolo Cangiani al Mercato, piazza Mercato, via Marina, ha effettuato il censimento

puntuale dei locali al piano terra, fronte strada, esaminando lo stato di conservazione della fascia basamentale dei fabbricati stessi. L'analisi ha riguardato le attività commerciali e artigianali, ripartite per categorie merceologiche, individuando in particolare i locali commerciali in disuso.

I dati rilevati ed elaborati attraverso uno strumento GIS evidenziano la presenza di:

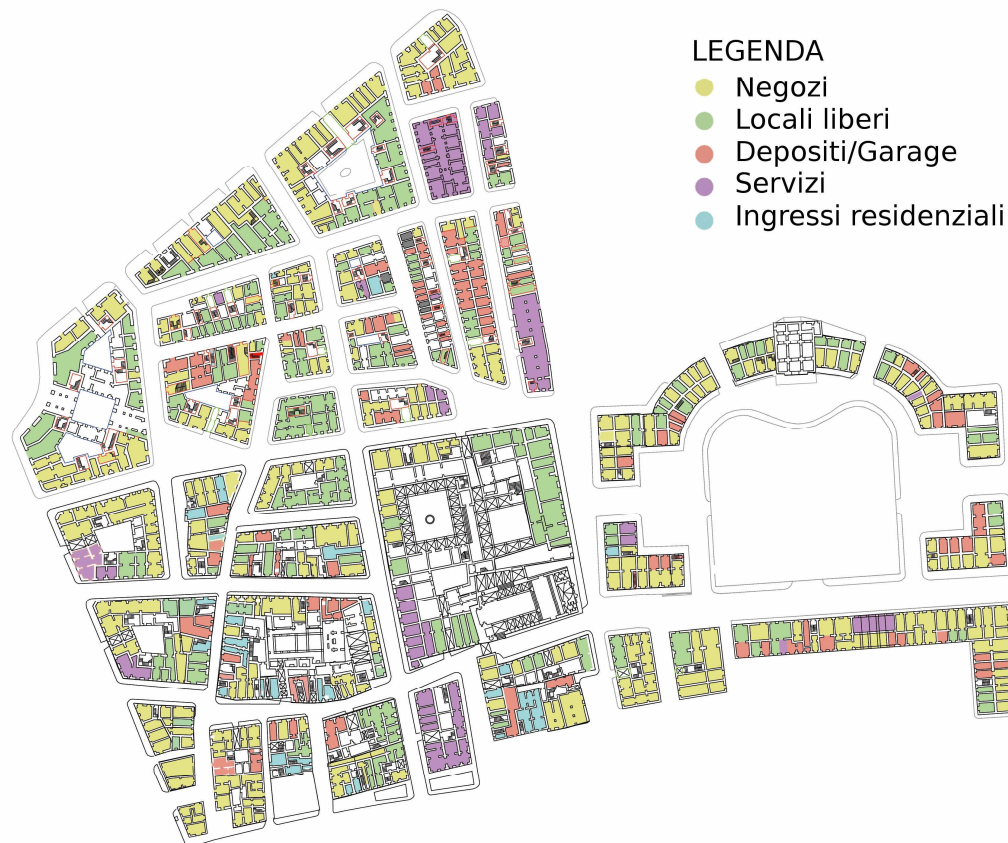
- 401 locali complessivi (uso non residenziale) pari a 15.600 mq (non residenziale)

dei quali

- 165 inutilizzati pari a 5.890 mq (inutilizzati);
- 107 con destinazione d'uso: commercio tessile pari a 4.570 mq.

I dati statistici più rilevanti sono rappresentati da:

- 41% dei locali: inutilizzato pari a 38% mq complessivi;
- 27% dei locali: commercio tessile;
- 13% dei locali: commercio non alimentare;
- 8% dei locali: artigianato (produzione e servizio);
- 5% dei locali: attività di somministrazione cibi e bevande;
- 6% dei locali: altri usi.



LEGENDA

- Negozi
- Locali liberi
- Depositi/Garage
- Servizi
- Ingressi residenziali



arch. Bruno Discepola (Presidente)
 arch. Bernardino Stangherlin (Direttore Generale)
 arch. Brunella Como (Dirigente area studi e progetti)
 arch. Luca Ganguzza, Consulente
 arch. Bruno Giustiniani, Informatizzazione dati.

Figura Mappatura dei piani terra degli edifici dell'area di piazza Mercato

Gruppo di Supporto Locale e Piano di Azione Locale URBACT

I progetti delle Reti tematiche CTUR e HerO si trovano attualmente nella fase finale durante la quale è prevista la redazione di un Piano di Azione Locale per ogni Rete, elaborato attraverso il coinvolgimento dei portatori di interessi pubblici e privati (stakeholder) che formano il Gruppo di Supporto Locale. Sono tuttora in corso gli incontri del ULSG che si terranno periodicamente per tutta la durata dei progetti. Tutti gli eventuali stakeholder e i soggetti interessati sono invitati a partecipare per fornire un apporto alla progettazione e all'implementazione del Piano di Azione Locale.

Il Piano di Azione locale (Local Action Plan - LAP)

Il Programma URBACT non finanzia direttamente le singole azioni, bensì il processo che porta all'identificazione delle stesse e le inserisce in un programma di intenti che la città acquisisce in vista di una prossima realizzazione. Il LAP è una sorta di "tabella di marcia", uno studio di fattibilità concreto, che aiuta ad identificare una serie di soluzioni utili a risolvere le problematiche in maniera integrata. Il Piano di Azione Locale, inoltre, individua possibili fonti di finanziamento che fanno capo ai diversi programmi europei e regionali. I diversi soggetti coinvolti nell'ULSG oltre a relazionarsi tra loro, si impegnano a seguire il processo dalla fase di ideazione alla fase di realizzazione. Tutti i soggetti interessati, autorità locali, enti, associazioni di cittadini o privati, possono contribuire in questa fase alla costruzione del Piano di

Azione Locale, proponendo possibili azioni per intervenire sull'area della "città bassa", individuata come area di intervento per le Reti tematiche CTUR e HerO.

Gruppo di Supporto Locale URBACT (URBACT Local Support Group - ULSG)

Il Gruppo di Supporto Locale è formato da rappresentanze dei soggetti interessati a vari livelli - autorità, locali e non, cittadini, privati, associazioni, università ed eventuali stakeholder - che possono fornire un apporto alla progettazione e all'implementazione del Piano di Azione Locale. È raccomandata dalla Commissione Europea la partecipazione dell'Autorità di Gestione (Regione Campania) in quanto l'obiettivo del programma è anche migliorare la governance dei fondi europei attraverso un coinvolgimento dei vari attori nell'implementazione e condivisione di progetti di "qualità" da finanziare con i fondi FESR.

L'ULSG verifica l'effettiva realizzabilità delle idee che emergono dal progetto e ne valuta la validità a livello locale.

Il confronto avviene attraverso una serie di incontri, riunioni, workshop, in cui i diversi soggetti discutono insieme sulle opportunità di sviluppo dell'area obiettivo, individuano le problematiche e le relative azioni atte a risolverle, indicando i dati relativi al contesto, ai progetti esistenti, ai soggetti interessati, ai fondi disponibili e il tempo in cui si prevede di realizzare l'azione prevista a breve medio e lungo termine.

L'obiettivo della Commissione Europea è di ottenere con URBACT progetti urbani che diano risposte integrate e condivise attraverso un processo bottom - up.

Napoli, un Piano di Azione Locale per le Reti tematiche HerO e CTUR

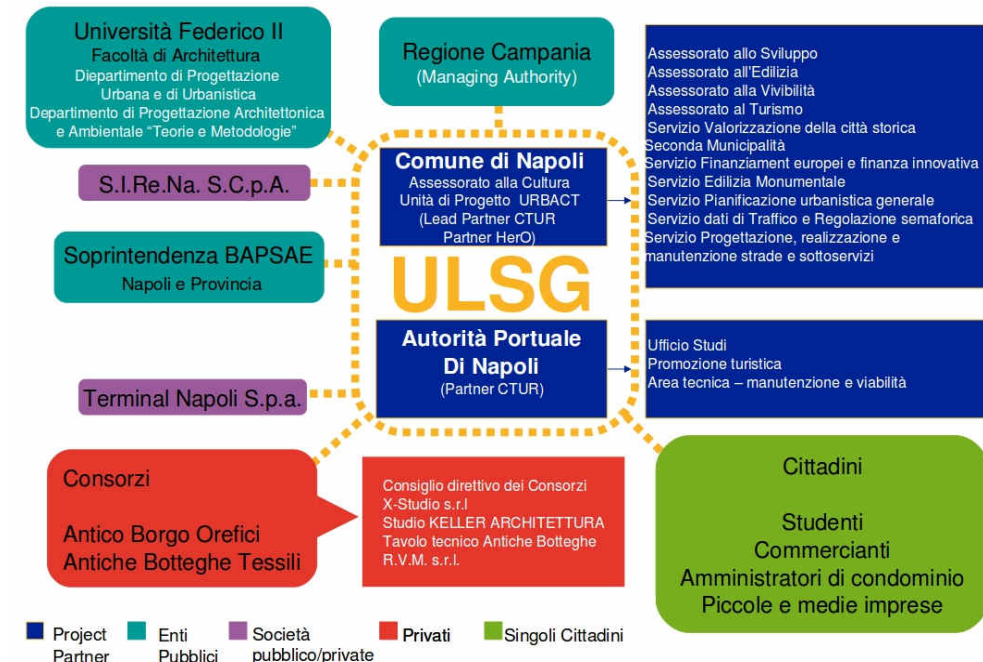
Il Comune di Napoli e L'Autorità Portuale nell'ambito delle Reti tematiche del Programma di Cooperazione Territoriale URBACT II, CTUR e HerO, animano a livello locale un Gruppo di Supporto che coinvolge numerosi portatori di interesse del territorio sia pubblici che privati.

Il LAP per la città di Napoli ha come principale obiettivo, la *riqualificazione dei quartieri della "città bassa" e dell'area portuale*, specificamente dell'area che si estende da piazza Municipio a piazza Mercato, per quanto riguarda la Rete tematica CTUR, e dell'area specifica di piazza Mercato, per quanto riguarda la Rete tematica HerO.

Quindi un LAP per ogni Rete tematica, che si configura, data la continuità dell'area di intervento come un unico Piano di Azione Locale.

Il Piano di Azione Locale, ovviamente risponde alle priorità dell'amministrazione ed è coerente con le iniziative già previste o da prevedere per l'area di interesse quali il **Grande Programma per il Centro Storico Patrimonio UNESCO**, il Documento di Orientamento Strategico (DOS), il Preliminare di Programma Integrato Urbano (PIU) e il Piano di Gestione del sito UNESCO della città di Napoli.

ULSG della città di Napoli



Obiettivo specifico 1:
Riqualificazione del waterfront,
dell'area monumentale e della
parte di centro storico
compresa

- Azione 1.1: Riqualificazione di via Marina
- Azione 1.2: Supporto al rinnovamento del patrimonio immobiliare privato
- Azione 1.3: Riqualificazione di strade piazze e larghi della città bassa
- Azione 1.4: Rigenerazione di piazza Mercato
- Azione 1.5: Incremento delle infrastrutture di trasporto

Obiettivo specifico 2:
Rifunzionalizzare il patrimonio immobiliare della città e del porto per contribuire alla rigenerazione urbana

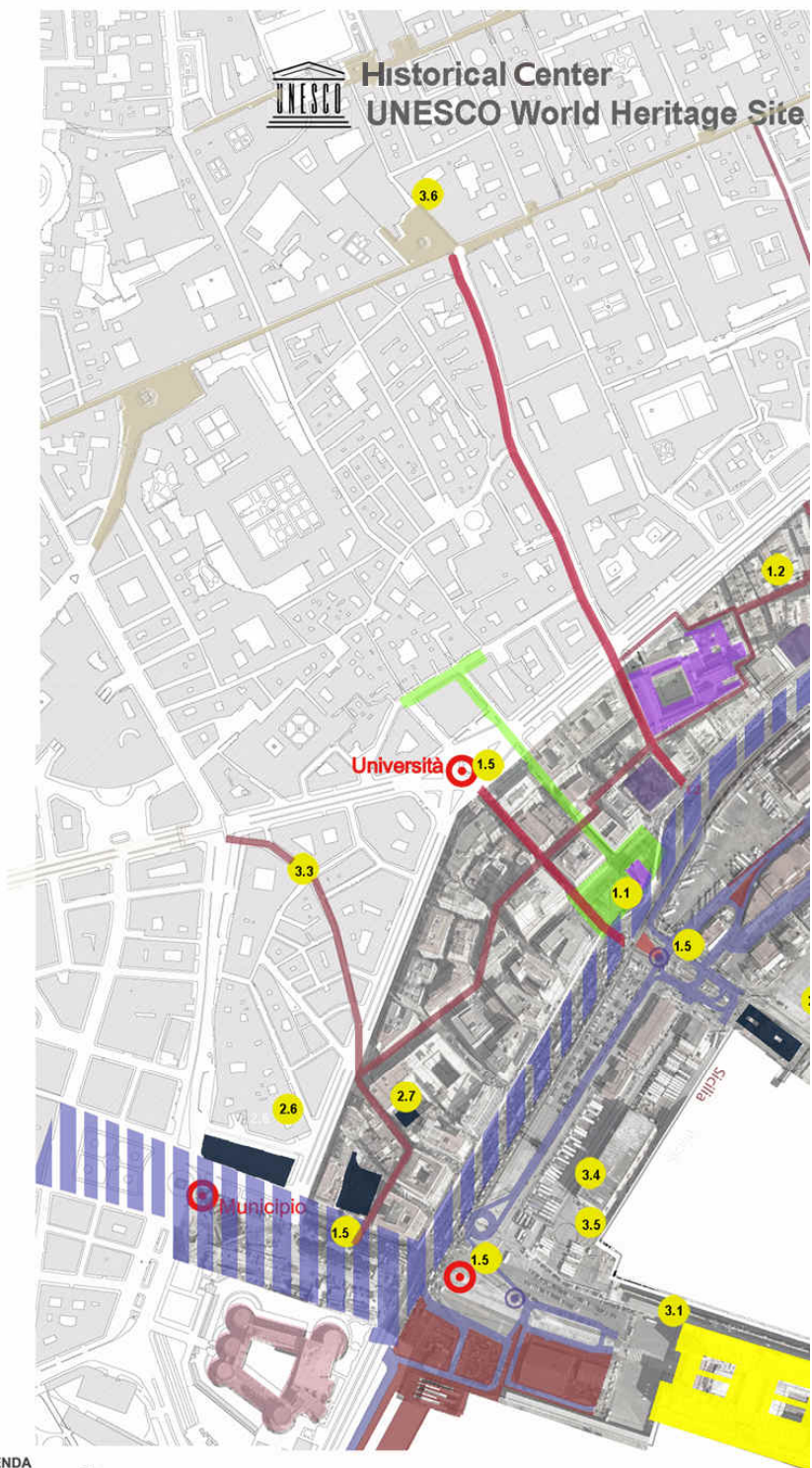
- Azione 2.1: Riqualificazione dell'edificio dell'Immacolatella
- Azione 2.2: Chiesa del Carmine e piazza del Carmine
- Azione 2.3: Stazione Bayard della linea Napoli Portici corso Garibaldi
- Azione 2.4: Complesso di Carminello al Mercato
- Azione 2.5: Monastero e Chiesa di S. Eligio
- Azione 2.6: Ex Hotel des Londres
- Azione 2.7: Fabbricato in vico del Leone

Obiettivo specifico 3:
Massimizzare l'impatto economico e sociale del traffico crocieristico e supportare lo sviluppo economico-sociale dei quartieri bassi

- Azione 3.1: Sviluppo di un centro commerciale nell'edificio multifunzionale della stazione marittima
- Azione 3.2: Info point per passeggeri ed equipaggi delle navi da crociera
- Azione 3.3: Adeguare l'orario di apertura degli esercizi commerciali per legarli alle esigenze del traffico crocieristico
- Azione 3.4: Incremento della formazione del personale addetto al turismo
- Azione 3.6: Azioni all'interno del perimetro del sito UNESCO
- Azione 3.7: Supporto alle attività economiche storicamente presenti nella zona, arti orafe e tessili



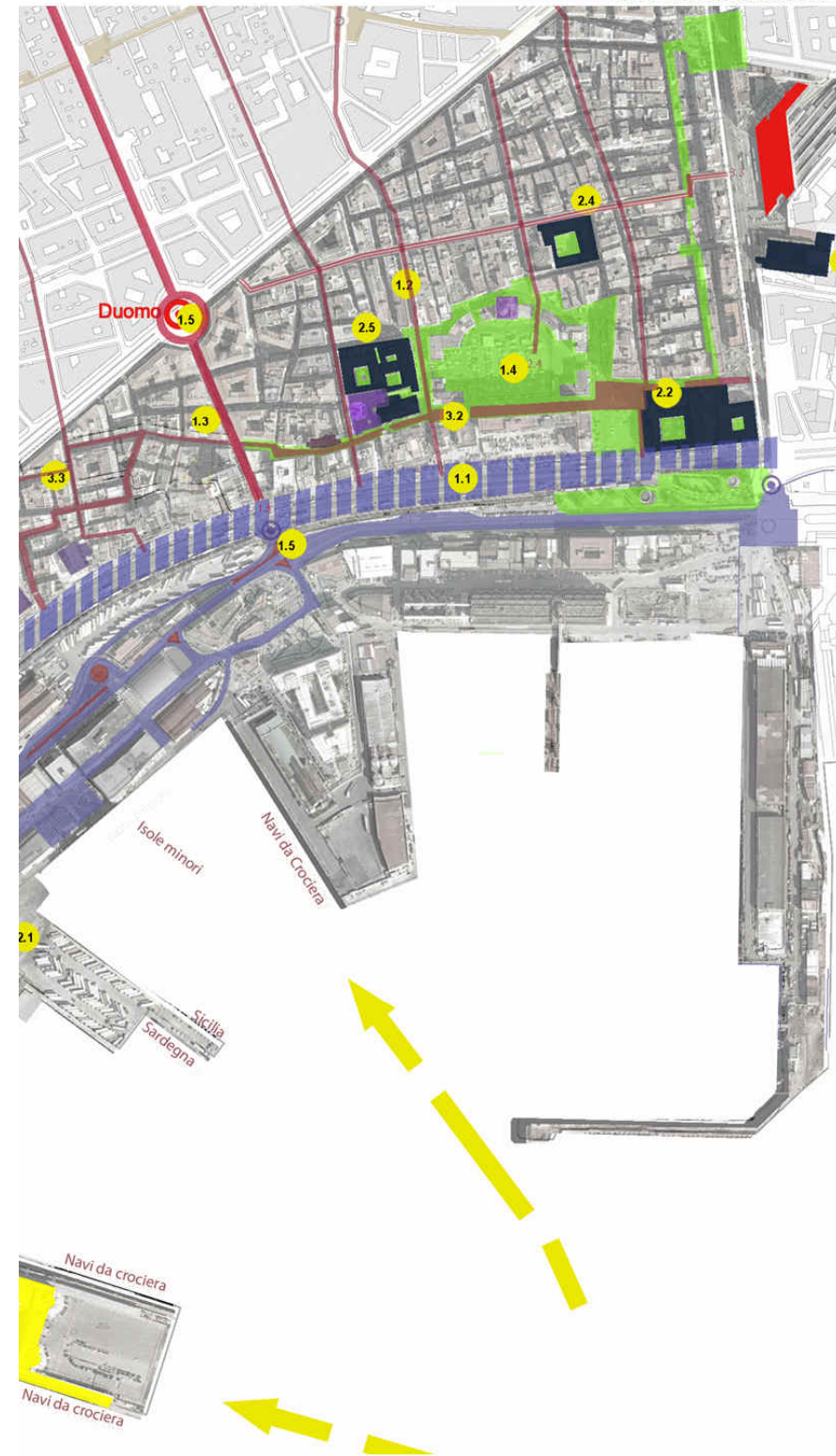
LAP Città di NAPOLI:
Il turismo crocieristico dal porto alla città: un progetto di sviluppo locale per i quartieri della città bassa di Napoli da Piazza Municipio a Piazza Mercato



LEGENDA

Area Portuale	Centri previsti dal Grande Programma	edifici da riqualificare nell'ambito del Grande Programma	edifici pubblici oggetto di qualificazione di interesse (Grande Programma)
Pericoli Carribili	riqualificazione di via Marina	assi e percorsi da pedonalizzare (peteri proposti dal URBACT)	stazioni ferroviarie e metropolitane
Area Pedonale centro commerciale Terminali Napoli			

uppo locale per i quartieri della



Obiettivo generale: sviluppo locale per i quartieri della città bassa di Napoli da piazza Municipio a piazza Mercato

WCTUR
Cruise Traffic and Urban Regeneration

HerO Heritage as Opportunity

PRG
Comune di Napoli

PRG
Autorità portuale

Grande Programma UNESCO

1: 3000

0 100 200 300m

European Union
European Regional Development Fund

URBACT